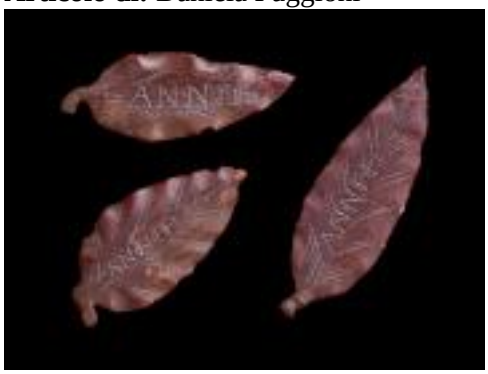
Ara Pacis. Aquileia 2.200, tra baccanti, ibis e Toth

Articolo di: Daniela Puggioni


[1]

Al **Museo dell'Ara Pacis** si è aperta lo scorso 9 novembre, in occasione dei 2.200 anni dalla fondazione dell'antica città di **Aquileia**, la mostra ***Aquileia 2.200. Porta di Roma verso i Balcani e l'Oriente*** . La mostra è a cura di **Marta Novello**, **Direttrice del Museo Archeologico Nazionale di Aquileia** e di **Cristiano Tiussi**, **Direttore della Fondazione Aquileia**.

Aquileia è assai nota agli studiosi ma non al grande pubblico, che non conosce né la sua storia di quarta città per importanza in Italia dopo Roma, Capua e Milano come ricorda il poeta **Ausonio** (IV secolo d.C.), né le meraviglie che vi sono state rinvenute negli scavi archeologici iniziati nel XVIII secolo e non ancora conclusi perché vasta è ancora l'area da scavare. **Aquileia** fu fondata nel 181 A.C. come avamposto di Roma per difendersi dalle incursioni dei popoli confinanti nel lembo estremo nord-orientale della penisola. Con il consolidamento dell'impero divenne un porto fluviale di grande importanza nel Mediterraneo e una città ricca e popolosa. La posizione strategica di essere il porto più a nord dell'Adriatico e la rete di strade di collegamento le consentirono di essere un centro di diffusione nell' **Italia Settentrionale,** nei **Balcani** e nel **Noricum** non solo di derrate e merci, ma anche di arte e idee provenienti dal Nord Africa e dal Medio Oriente, ma anche di scambio di prodotti continentali in quanto punto di arrivo della ***"via dell'ambra"*** proveniente dal Baltico.

Gli intensi scambi favorirono le attività artigianali tra cui di rilievo quella della lavorazione del **vetro**, dell'**ambra** e dell'**arte musiva**. Dopo l' **editto di Milano del 313** diventò un importante centro di diffusione del **Cristianesimo** nell'Italia Settentrionale e nelle regioni del Centro ed Est Europa. Fu distrutta da **Attila** ma poi risorse come sede di un **principato ecclesiastico** e di uno **Stato Patriarcale**, in alcuni periodi storici i confini geografici e politici si estesero sino in Istria, Valle del Biois, Cadore, Carinzia, Carniola e Stiria. Durò a partire dal 1077 fino alla conquista veneziana nel 1420, mentre il **Patriarcat**o come entità ecclesiastica fu soppresso solo nel 1751, avendo come eredi le **Arcidiocesi di Udine**, per la parte veneta, e di **Gorizia**, per la parte imperiale. **Aquileia** dopo essere stata una grande città nell'antichità è ora un comune di circa 3200 abitanti.

Nel percorso della mostra spiccano alcuni straordinari reperti provenienti dal **Museo archeologico nazionale di Aquileia** a cominciare da quello che è il simbolo del museo: **Testa di vento** trovato nel 1988 durante lo scavo di un pozzo del foro cittadino. Un volto di profilo di stupefacente bellezza per la sua preziosa fattura ricavata da un'unica fusione a cera persa, rifinita con cesello e bulino Il prezioso manufatto, che in origine probabilmente era un elemento decorativo nel Foro, è attribuito a un'officina di tradizione ellenistica attiva tra II e I secolo a.C. L'interpretazione è incerta, la particolare forma dell'orecchio a punta potrebbe essere quello di un essere mitologico legato al mondo della natura, mentre invece la bocca socchiusa e i capelli scompigliati suggerirebbero indicare personificazione di un vento, forse **Boreas**.

In esposizione anche alcuni ritratti quello di **Anziano** è un esempio del realismo dei ritratti funerari nella tarda età

repubblicana, mentre quello di**Lucio Cesare**, figlio di Giulia e Agrippa, designato alla successione imperiale da Augusto, assieme al fratello Gaio Cesare, è una testimonianza dei vari ritratti di principi di età giulio-claudia conservati nel Museo di Aquileia. La **testa di Apollo** è una copia romana di un originale greco in bronzo del IV a.C. e attribuibile alla scuola dello scultore **Prassitele**, di cui la replica più nota è quella trovata ad Anzio nel 1937, oggi parte delle collezioni del Museo Nazionale Romano.

Il **monumento sepolcrale del gladiatore Quinto Sossio Albo** è una stele nella cui parte superiore è rappresentato il gladiatore in armamento completo: elmo crestato con maschera forata, gladio, grande scudo a tegola, protezione al braccio destro e schiniere alla gamba sinistra che caratterizzano la figura del **mirmillone**, la cui strategia di combattimento era soprattutto difensiva. Il nome deriva dalla decorazione sopra l'elmo a forma di pesce (myrmillo). Il monumento che fu dedicato da una schiava liberata al suo ex padrone è una importante testimonianza dei rapporti sociali. Il **rilievo con scena della torchiatura in marmo**, datato nel III sec. d.C., che raffigura due figure maschili, vestite di corta tunica con ampia fasciatura alla vita, impegnate a girare un grande torchio a vite, è, invece, una delle numerose testimonianze dei lavori legate alla viticoltura e alla produzione del vino, che attestano la ricchezza e la varietà dei vigneti locali, attività ancora praticate con successo.

L'arte musiva fu un artigianato elegante e raffinato molto sviluppata nell'antica Aquileia un esempio in mostra è il **tessellato** databile nel I secolo d.C., con **raffigurazioni di pesci** che decorava la sala da pranzo di una ricca domus scavata nel quartiere settentrionale della città. È un emblema, cioè un piccolo riquadro musivo realizzato in bottega utilizzando tessere di piccole dimensioni poste su supporti di vari materiali - in questo caso terracotta -, che veniva successivamente inserito all'interno del pavimento. La composizione di gusto ellenistico descrive in modo realistico la lotta tra pesci e crostacei, nello sfondo azzurro sono rappresentate conchiglie, pesci e molluschi intorno alla scena centrale nella quale è descritto un polpo che assale un'aragosta, che si avventa contro una murena, che a sua volta azzanna il polpo. Il pesce nel mondo romano era considerato una pietanza raffinata, presentarla nei banchetti era una manifestazione della ricchezza del padrone di casa. I più agiati nelle loro domus avevano vasche e peschiere che permettevano di offrire ai commensali pesce fresco in molteplice varietà, come ampiamente testimoniato dalle fonti letterarie.

Di grande interesse è la raccolta di **oggetti in ambra** del **Museo Archeologico Nazionale di Aquileia** è una delle più ricche oggi esistenti. Fin dalla preistoria l'area orientale della pianura padana era l'arrivo della cosiddetta **"via dell'ambra"** , un itinerario commerciale che attraversava le regioni danubiane collegando il mar Baltico e l'Europa continentale al Mediterraneo. Aquileia fin dalla fondazione commerciò e sviluppò un raffinato artigianato nella lavorazione della preziosa resina fossile. Il ritrovamento di nuclei grezzi e scarti di lavorazione la notevole quantità e dalla qualità dei manufatti in ambra rinvenuti nel sito ne sono la testimonianza. Nel Museo sono conservati: gioielli - collane, anelli e ciondoli - amuleti, accessori da toilette - pissidi e altri contenitori, spatoline, specchi - giochi e altri piccoli oggetti che, anche come portafortuna, arricchivano la vita quotidiana e accompagnavano i defunti nel loro viaggio nell'aldilà. Tra glii oggetti di raffinata eleganza in esposizione segnaliamo un **piccolo specchio** di cui è rimasta solo la base in ambra, su cui è effigiata la **testa di una baccante**, una **pisside** decorata con l'**ibis** l'uccello sacro al dio egiziano **Toth**, **piccoli fusi** simbolo del tradizionale lavoro casalingo delle donne e dei **messaggi augurali "per un anno felice"** a forma di foglia di alloro.

Della mostra fanno parte **23 calchi di reperti aquileiesi** realizzati nel 1937 in occasione della **Mostra Augustea della Romanità** (dove Aquileia era la città più rappresentata, insieme a Ostia e Pompei), oggi custoditi presso il **Museo della Civiltà Romana** e **alcuni di essi restaurati per l'occasione grazie alla Fondazione Aquileia** .Una sezione è dedicata al Cristianesimo, in esposizione un **bassorilievo** in pietra calcarea del IV secolo raffigurante l' **abbraccio tra Pietro e Paolo**, una testimonianza del Cristianesimo delle origini ad Aquileia, città che tributò agli apostoli e alle loro reliquie un culto ben attestato, che portò, tra la fine del IV e l'inizio del V secolo, a erigere quella che le fonti identificano come una basilica apostolorum. Nell'ultima sezione è esposto per la prima volta il **tricolore**, recentemente donato allo Stato, che avvolse, nella cerimonia nella **Basilica ad Aquileia** nel 1921, il **feretro del soldato scelto** dalla madre di un soldato caduto e disperso, **Maria Bergamas**, **per rappresentare tutte le vittime disperse in guerra**.

Ovviamente i mosaici pavimentali di Aquileia e le architetture del suo foro non sono trasportabili, per questo nel percorso della mostra c'è un estratto del docu-film *"Le tre vite di Aquileia"* realizzato da **3D produzioni**

prossimamente visibile su **Sky Arte**. Il documentario ripercorre duemila anni di storia di Aquileia attraverso interviste, riprese realizzate nei luoghi simbolo di Aquileia, ricostruzioni virtuali e filmati d'epoca concessi dall **'Istituto Luce** . Sono inoltre esposte **43 splendide fotografie degli antichi oggetti e dei resti monumentali** tuttora visibili di Aquileia realizzate dal grande Maestro friulano **Elio Ciol**. Questi e altri lavori del Maestro Ciol sono stati esposti quest'estate al MAMM di Mosca e prossimamente daranno vita a un'altra mostra ad Ekaterinburg.
Pubblicato in: GN3 Anno XII 14 novembre 2019
//
Scheda**Titolo completo:**
Aquileia 2200 Porta di Roma verso i Balcani e l'Oriente
Museo dell'Ara Pacis , Lungotevere in Augusta (angolo via Tomacelli)
9 novembre – 1 dicembre 2019
Mostra a cura di Marta Novello e Cristiano Tiussi

Orario
Tutti i giorni 9.30-19.30
La biglietteria chiude un'ora prima

Biglietto integrato Museo dell'Ara Pacis + Mostra per non residenti a Roma
Intero € 13,00
Ridotto € 11,00
Per i cittadini residenti nel Comune di Roma (mediante esibizione di valido documento che attesti la residenza)
Intero € 11,00
Ridotto € 9,00
Ingresso gratuito per le categorie previste dalla tariffazione vigente.
Per i possessori della MIC Card l'ingresso al museo e alla mostra è gratuito.

Promotori
Roma Capitale - Assessorato alla Crescita culturale - Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali, Fondazione Aquileia, Polo Museale del Friuli Venezia Giulia

Con il Patrocinio del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

- Arte

URL originale: https://www.gothicnetwork.org/articoli/ara-pacis-aquileia-2200-tra-baccanti-ibis-toth

Collegamenti:
[1] https://www.gothicnetwork.org/immagini/foglie-di-alloro-ambra-con-messaggi-augurali-di-felice-anno